

Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2015, n. 49-2483

**L.r.28/07, art.21. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, le Questure del Piemonte, il Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, il Comp. Polizia Postale, la Procura della Repubblica presso tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, Polizia mun. Torino, l'USR per realizzazione di azioni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo.**

A relazione degli Assessori Cerutti, Ferrari, Ferraris, Pentenero:

Rilevato che i fatti di bullismo e di violenza verificatisi anche in alcune scuole del Piemonte nel corso degli ultimi anni hanno evidenziato la necessità, per le Istituzioni, di intervenire concretamente al fine di aiutare gli istituti scolastici a ripristinare totalmente un clima sereno, tale da consentire di svolgere appieno la funzione educativo-formativa che è loro propria;

dato atto che, in virtù di tali considerazioni, l'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte aveva promosso la sottoscrizione di un primo Protocollo d'intesa di durata triennale tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Questura di Torino ed il Comando Provinciale Carabinieri di Torino, approvato con D.G.R. n.48 -7107 del 15 ottobre 2007, per la realizzazione di azioni congiunte volte a contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o di violenza nelle scuole;

dato ulteriormente atto che tale Protocollo d'intesa è stato rinnovato per un nuovo triennio con D.G.R. 26-12372 del 19/10/2009 e sottoscritto il 10 dicembre 2009, estendendo l'esperienza su tutto il territorio piemontese attraverso la sottoscrizione da parte della Regione Piemonte, dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta e delle Questure di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, e verrà a scadenza il 28 novembre prossimo a seguito dell'ultimo rinnovo triennale approvato con D.G.R. 9-4903 del 14/11/2012;

rilevato che il Protocollo d'Intesa attualmente vigente è stato predisposto tenendo conto di quanto indicato nella Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007, in cui si evidenziava la necessità di fornire alle "Istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire appieno la valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati ed interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini ed adolescenti";

considerato che i medesimi obiettivi sono stati integrati dalle "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo*" emanate dal MIUR con Nota Prot.n. 2519 del 15 aprile 2015, con lo scopo di dare continuità alle azioni già avviate dalle istituzioni scolastiche arricchendole di nuove riflessioni, per rinnovare ed ampliare i sistemi di intervento sperimentati in questi anni alla luce della diffusione delle nuove tecnologie;

vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), che, all'articolo 1, comma 7, lettere d), e) e comma 16, da piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m. al fine di:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento

- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

dato atto che la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie politiche sull'istruzione, definite con l.r. 28/12/2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), promuove e sostiene la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzarsi nelle scuole del proprio territorio;

visto il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 142 – 50340 del 29/12/2011, prorogato per l'anno 2015 con l'art. 21 della l.r. 9/2015, che, nell'ambito delle "Azioni volte a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa", prevede l'attivazione di progetti di sperimentazione organizzativa didattica ed educativa e per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 21 e art. 4, comma 1, lett. g della L.R. 28/2007);

considerato il risultato positivo delle attività realizzate e delle collaborazioni instaurate con il Protocollo d'intesa menzionato, già più volte rinnovato;

ritenuta l'opportunità di intensificare le azioni già intraprese, ampliando la collaborazione sul territorio regionale anche rispetto ad altri soggetti istituzionali che seguono quotidianamente le problematiche connesse al tema del bullismo, come la Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta e della Polizia Municipale di Torino;

visto lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbanco Cusio Ossola e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, il Corpo della Polizia Municipale della Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

considerato l'interesse comune all'attuazione di azioni di sinergia e di sistema sempre più strutturate sui temi dell'educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco, all'inclusione, con l'intento di identificare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa quale "cornice" all'interno della quale promuovere, nell'autonomia dei singoli enti sottoscrittori, l'attivazione di una serie di iniziative condivise nell'ambito di un tavolo tecnico di lavoro;

preso atto delle opportunità formative - informative che possono nascere da una comunanza di intenti tra i soggetti istituzionali sottoscrittori del suddetto Protocollo, al fine di contrastare e prevenire fenomeni di bullismo, cyberbullismo o atteggiamenti che configurano reati;

ritenuto pertanto di sottoscrivere in quest'ottica l'allegato schema di Protocollo d'Intesa con validità triennale, tra i soggetti istituzionali sopra riportati, finalizzato ad individuare le azioni comuni da realizzare a favore della popolazione scolastica piemontese volte a:

- promuovere la cultura della legalità in genere;
- promuovere la cultura di parità, contro le discriminazioni e contro le violenze di cui alle Leggi 77/2013 e 119/2013 e 107/2015;
- offrire al personale della scuola, agli studenti ed alle famiglie un supporto tecnico - scientifico per attuare forme di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo anche attraverso corsi di informazione-formazione riconducibili alle tematiche dell'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva;
- ottimizzare l'utilizzo, da parte degli Enti firmatari, delle risorse umane ed economiche disponibili secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari nei campi sopra individuati, in conformità ai rispettivi ordinamenti;
- favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali ad esempio gli altri Enti locali territoriali, espressioni della società civile, ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo;
- veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni, al fine di fornire una opportunità in più alle istituzioni scolastiche del Piemonte oltre alle iniziative già intraprese e realizzate a livello locale, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione;
- favorire il benessere scolastico tramite la gestione efficace del disagio scolastico anche dall'interno della scuola;
- favorire attività riparatorie e pratiche di ricomposizione del conflitto, anche per il tramite di corsi di formazione pratica interforze di polizia e interistituzionali;
- monitorare annualmente l'efficacia del presente protocollo.

Tutto ciò premesso e considerato, attestata la regolarità amministrativa del presente atto; la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

*delibera*

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, la Procura della Repubblica presso tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, il Corpo della Polizia Municipale della Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di demandare gli Assessori competenti per materia a sottoscrivere il suddetto Protocollo d'Intesa;  
- di dare atto che il suddetto Protocollo d'Intesa ha durata triennale dalla data della sottoscrizione e non prevede oneri a carico della Regione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010, nonché ai sensi dell'art.23, lettera d) del D.lgs. n.33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

## Protocollo d'intesa

tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Regione Piemonte - assessorati all'Istruzione, Pari opportunità, Polizia locale- le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania Cusio Ossola e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, il Corpo della Polizia Municipale della Città di Torino, la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo

### PREMESSA

Il presente protocollo d'intesa si inserisce nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza (Legge n. 169 del 30/10/2008 art.1, Documento di indirizzo per la sperimentazione di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009, prot. AOODGOS 2079, C.M. n. 86 - CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010-2011), della prevenzione del rischio e della promozione del benessere a scuola.

Esso intende promuovere azioni volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni per garantire agli istituti scolastici di svolgere la propria funzione educativo-formativa.

Tali obiettivi rientrano nelle indicazioni previste nella direttiva ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo* - con la quale si evidenzia la necessità che vengano fornite alle "Istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire appieno la valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati ed interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini ed adolescenti".

I medesimi obiettivi sono ripresi, riconsiderati ed integrati

- sia dalle "*Linee di ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo*" emanate dal MIUR con Nota prot.n. 2519 del 15 aprile 2015 che hanno lo scopo di dare continuità alle azioni già avviate dalle istituzioni scolastiche arricchendole di nuove riflessioni, per rinnovare ed ampliare i sistemi di intervento sperimentati in questi anni alla luce della diffusione delle nuove tecnologie,
- sia dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* ( art.1 comma 7 lettere d), e) e comma 16) con cui si dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, in relazione alla dotazione finanziaria.

### CONSIDERATO

- che il 28/11/2012 la Regione Piemonte, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte hanno sottoscritto un "Protocollo

d'intesa per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo" che ha promosso, nel corso degli anni, azioni di sensibilizzazione degli studenti e degli insegnanti anche attraverso la predisposizione e la diffusione di pubblicazioni che illustrano il fenomeno del bullismo in tutte le sue componenti con elevata partecipazione da parte delle scuole piemontesi;

- l'intento delle parti, di voler rinnovare tale protocollo con lo scopo di continuare nel promuovere azioni di sensibilizzazione della comunità scolastica piemontese (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici e personale della scuola, famiglie) sulle tematiche dei bullismi, implementare sinergie contro il disagio socio relazionale, finalizzando le attività alla costruzione di un modello di scuola inclusivo attraverso varie metodologie (es. peer education, ricerca-azione) e alla realizzazione di corsi in-formativi riconducibili all'educazione alla cittadinanza ed alla legalità;
- le opportunità in-formative e operative che possono nascere da una sinergia di intenti tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Regione Piemonte, le Questure del Piemonte, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" nelle sue articolazioni provinciali e le Polizie Locali del Piemonte per contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o atteggiamenti che configurano reati (fatti penalmente perseguibili)

## TRA

l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, articolazione periferica del MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA , con sede in Torino, C.so VITTORIO EMANUELE II, 70 rappresentato dal Direttore Generale dr. Fabrizio MANCA;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Istruzione, con sede in Torino, Via Magenta, 12, rappresentato dall'Assessore Giovanna PENTENERO

la REGIONE PIEMONTE Assessorato alle pari opportunità, con sede in Torino, Corso Regina Margherita 174 rappresentato dall'Assessora Monica CERUTTI

la REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Polizia locale, con sede in Torino, Corso Stati Uniti 21 rappresentato dall'Assessore Giovanni Maria FERRARIS

le QUESTURE DI:

ALESSANDRIA con sede in Corso Lamarmora n.71 - 15121 Alessandria e rappresentato dal QUESTORE dr. Andrea VALENTINO;

ASTI con sede in Corso XXV Aprile n.19 - 14100 Asti e rappresentato dal QUESTORE dr. Filippo Claudio DI FRANCESCO;

BIELLA con sede in Via Sant'Eusebio 5/A - 13900 Biella e rappresentato dal QUESTORE dr. Salvatore PERRONE;

CUNEO con sede in Piazza Torino n. 5 - 12100 Cuneo e rappresentato da dal QUESTORE dr. Giovanni PEPE';

NOVARA con sede in Piazza del Popolo, 1 - 28100 Novara e rappresentato dal QUESTORE dr. Gaetano TODARO;

TORINO con sede in Corso Vinzaglio n.10 - 10121 Torino. e rappresentato dal QUESTORE dr. Salvatore LONGO;

VERBANO CUSIO OSSOLA con sede in Via Lussemburgo, 4 - 28922 Verbano Cusio Ossola e rappresentato dal QUESTORE dr. Vincenzo D'AGNANO;

VERCELLI con sede in Via San Cristoforo,11 - 13100 Vercelli e rappresentato dal QUESTORE dr. Salvatore PAGLIAZZO BONANNO;

il COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA con sede in via S. Croce, 4 - Torino rappresentato dal Comandante Gen. B. Gino MICALE;

Il COMPARTIMENTO della POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI Piemonte e Valle d'Aosta con sede in Torino, C.so Tazzoli 235, rappresentato dalla dr.ssa Paola CAPOZZI

Il COMUNE DI TORINO Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino, con sede in Torino, Via Bologna 74, rappresentato dal Comandante del Corpo dr. Alberto GREGNANINI;

La PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE PER I MINORENNI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA con sede in Torino, C.so Unione Sovietica 325, rappresentato dal Procuratore dr.ssa Annamaria BALDELLI

## **SI RITIENE**

di procedere alla stesura di un protocollo d'intesa che consenta di prevedere percorsi sperimentali congiunti di prevenzione ai bullismi ed alla violenza di genere, nonché a tutte le forme di devianza giovanile emergenti e di supporto alla realizzazione di un modello di scuola inclusivo per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

## **SI CONCORDA QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1 Finalità/Obiettivi**

Le principali finalità del presente protocollo sono:

- a. promuovere la cultura della legalità in genere;
- b. promuovere la cultura di parità, contro le discriminazioni e contro le violenze di cui alle Leggi 77/2013 e 119/2013 e 107/2015;
- c. offrire al personale della scuola, agli studenti ed alle famiglie un supporto tecnico - scientifico per attuare forme di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo anche attraverso corsi di informazione-formazione riconducibili alle tematiche dell'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva;
- d. ottimizzare l'utilizzo, da parte degli Enti firmatari, delle risorse disponibili secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari nei campi sopra individuati, in conformità ai rispettivi ordinamenti;
- e. favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali ad esempio gli altri Enti locali territoriali, espressioni della società civile, ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo;
- f. veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni, al fine di fornire una opportunità in più alle istituzioni scolastiche del Piemonte oltre alle iniziative già intraprese e realizzate a livello locale, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione;
- g. favorire il benessere scolastico tramite la gestione efficace del disagio scolastico anche dall'interno della scuola;
- h. favorire attività riparatorie e pratiche di ricomposizione del conflitto, anche per il tramite di corsi di formazione pratica interforze di polizia e interistituzionali;
- i. monitorare annualmente l'efficacia del presente protocollo.

### **Articolo 2 Impegni**

Tutti i firmatari del presente protocollo si impegnano a:

1. partecipare con propri rappresentanti al gruppo di lavoro di cui al successivo punto 3;
2. co-progettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento delle finalità sopra descritte;

Nella fattispecie:

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, si impegna a:

1. raccogliere le esigenze formative delle scuole e concordare gli interventi con i firmatari tenuto conto delle risorse per aumentarne l'efficacia degli interventi;
2. fornire un supporto tecnico per la informazione-formazione del personale della scuola per la realizzazione delle azioni di prevenzione e di intervento al fine di favorirne l'inserimento nell'offerta formativa anche in riferimento alle recenti Linee Guida di prevenzione del Cyberbullismo (aprile 2015);
3. incentivare/stimolare/promuovere la stabilizzazione di docenti referenti negli Istituti per "la prevenzione del disagio sociorelazionale ed ambientale", opportunità questa strettamente connessa all'applicazione della legge n. 107 del 13/7/2015 di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", all'interno della quale è previsto un "organico del potenziamento" dell'offerta formativa (artt. 63 ss.) e la possibilità di assegnare posti a livello territoriale "su progetti e convenzioni proposti da reti di scuole" (artt. 65-66);
4. fornire un supporto tecnico per la informazione-formazione in ambito pedagogico-didattico per i firmatari del presente protocollo;
5. mettere a disposizione le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
6. monitorare le attività raccogliendone gli esiti (criticità e vantaggi) anche con l'ausilio delle Università piemontesi;
7. contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite note sia tramite il proprio sito.

la REGIONE PIEMONTE, Assessorato all'Istruzione - Assessorato alle pari opportunità - Assessorato alla Polizia locale si impegnano a:

1. mettere a disposizione le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
2. contribuire alla pubblicizzazione delle azioni anche tramite il proprio sito e i propri canali di comunicazione;
3. realizzare attività formative sui contenuti di legalità e sulle pratiche di prossimità e di ricomposizione rivolte ai Corpi/Servizi di Polizia locale, secondo un piano che tenga conto delle specifiche caratteristiche ed esigenze di tutto il territorio piemontese, nel rispetto delle competenze proprie degli Enti locali.

le QUESTURE DEL PIEMONTE ed il COMANDO LEGIONE CARABINIERI Piemonte e Valle d'Aosta, nelle sue articolazioni provinciali, con proprio personale, si impegnano a:

1. mettere a disposizione i propri esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
2. svolgere incontri con il personale delle scuole di ogni ordine e grado per favorirne il dialogo, in tutte le sue componenti, per contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nella comunità scolastica la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi sapendo che gli organi di polizia si adoperano per tutelare il cittadino, nonché mettere a disposizione le proprie risorse umane per la informazione-formazione del personale scolastico e delle famiglie.

il COMPARTIMENTO della POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI Piemonte e Valle d'Aosta con proprio personale, si impegna a:

1. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado per prevenire forme di Cyberbullismo e di violenza, nonché prevenire pratiche illegali in rete;
2. contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nei ragazzi la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi sapendo che gli organi di polizia si

- adoperano per tutelare il cittadino;
3. mettere a disposizione le proprie risorse umane per la informazione-formazione del personale scolastico e delle famiglie.

Il CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO, si impegna a:

1. formare sui contenuti di legalità e sulle pratiche di prossimità e di ricomposizione dei conflitti i referenti incaricati del Corpo di Polizia Municipale di Torino, nonché dei Corpi/Servizi di Polizia Locale secondo un piano da condividere con la Regione Piemonte-Assessorato alla Polizia Locale;
2. fornire consulenza operativa, in una logica di sostenibilità, ai Corpi/Servizi di cui al punto precedente sulla metodologia di gestione dei casi di disagio giovanile fondato sul metodo di prossimità e di ricomposizione dei conflitti;
3. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado per favorirne il dialogo, in tutte le sue componenti, per contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nei ragazzi la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi in un'ottica di sicurezza partecipata per la tutela della comunità, nonché mettere a disposizione le proprie risorse umane per la formazione-informazione del personale docente.

la Procura della REPUBBLICA presso il tribunale per i minorenni di Torino si impegna a:

1. Condividere progetti (come ad es. Gruppo NOI) a livello regionale, sia nella fase di informazione sia nella fase attuativa, finalizzati alla istituzione all'interno delle scuole di un gruppo di studenti che svolgano funzione di auto-mutuo-aiuto tra pari sulle situazioni di disagio giovanile e che siano supportati da risorse esterne del territorio di riferimento ("rete locale di prossimità") per eventuali problematiche che emergano;
2. Fornire supporto tecnico-giuridico e formativo, a richiesta e secondo esigenze.

### **Articolo 3**

#### **Gruppo di lavoro interistituzionale**

Per la concreta attuazione del presente protocollo a favore della comunità scolastica piemontese è costituito un gruppo tecnico di lavoro, composto da 1 rappresentante per ogni ente firmatario.

Tale tavolo ha il compito di stabilire annualmente gli obiettivi da raggiungere attraverso la condivisione di un linguaggio comune, la programmazione di un piano annuale degli interventi, la progettazione delle attività proposte dagli enti firmatari, la modalità e la promozione delle stesse, la realizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Il gruppo tecnico di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperti per le attività di approfondimento, analisi e formazione-informazione che riterrà realizzare.

La partecipazione da parte dei rappresentanti al Gruppo di lavoro, non comporta diritto ad alcuna indennità, né rimborso a qualunque titolo.

### **Articolo 4**

#### **Durata**

Il presente protocollo avrà una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, fatta salva la possibilità di recesso anticipato da parte di tutte le parti con almeno 30 giorni di preavviso. Esso potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Torino,



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE**

Direttore Generale  
Fabrizio MANCA

.....

**REGIONE PIEMONTE**

Assessore all'Istruzione  
Giovanna PENTENERO

.....

Assessora alle Pari opportunità  
Monica CERUTTI

.....

Assessore alla Polizia locale  
Giovanni Maria FERRARIS

.....

**COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

Comandante  
Generale B. Gino MICALE

.....

**QUESTURE**

QUESTURA DI ALESSANDRIA  
Questore dr. Andrea VALENTINO

.....

QUESTURA DI NOVARA  
Questore dr. Gaetano TODARO

.....

QUESTURA DI ASTI  
Questore dr. Filippo Claudio DI FRANCESCO

.....

QUESTURA DI TORINO  
Questore dr. Salvatore LONGO

.....

QUESTURA DI BIELLA  
Questore dr. Salvatore PERRONE

.....

QUESTURA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA  
Questore dr. Vincenzo D'AGNANO

.....

QUESTURA DI CUNEO  
Questore dr. Giovanni PEPE'

.....

QUESTURA DI VERCELLI  
Questore dr. Salvatore PAGLIAZZO BONANNO

.....

**COMPARTIMENTO della POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI Piemonte e Valle  
d'Aosta**

Dirigente dott.ssa Paola CAPOZZI

.....

**COMUNE DI TORINO Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino**

Comandante del Corpo dott. Alberto GREGNANINI

.....

**PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE DEI MINORENNI TORINO**

Procuratore dott.ssa Annamaria BALDELLI

.....